

Domani alle 18 l'inaugurazione della nuova struttura, fortemente voluta dall'amministrazione comunale

Spadafora, pronto il Lab Forma

Museo, scuola, laboratorio, punta a valorizzare la creatività e l'innovazione

Una struttura laboratoriale con spazi didattici e museali, nata dalla necessità di accrescere e valorizzare la creatività e l'innovazione nel settore della produzione di manufatti artistici, artigianali e industriali, attraverso l'impiego di moderni concetti di progettazione e di attrezzature ad alta tecnologia. È questo Labforma, la scommessa del Comune di Spadafora. L'obiettivo è quello di sviluppare la produzione artistica e il design innovativo in Sicilia, declinando il patrimonio culturale e tradizionale con l'innovazione, al fine di incrementare nuove forme espressive e nuovi settori produttivi. A raccontare la storia di questo ambizioso progetto è l'artista messinese Raineri Wanderlingh, direttore esecutivo di Labforma: "Nel 2010 l'amministrazione di Spadafora con il sindaco Giuseppe Pappalardo e il vicesindaco con delega alla cultura Antonio D'Amico, ha preso in consegna il nuovo palazzetto destinato al Museo dell'argilla. Nell'edificio era prevista la realizzazione di un Museo dedicato al lavoro e alla lavorazione dell'argilla, con dei laboratori scientifici di studio dei materiali e di restauro delle terrecotte. Lo sforzo dell'amministrazione è stato quello di dare una nuova, concreta connotazione d'uso al plesso e di reperire i fondi necessari. Questo è stato fatto attraverso la partecipazione al patto territoriale PIST n. 18 - 20/20/20, inserito nel PO-FESR Sicilia 2007-2013". Così è nato Labforma, qualcosa in più di un semplice museo. Wanderlingh è stato chiamato in causa per l'idea progettuale e ha concepito lo schema innovativo e sperimentale del "Laboratorio". Il progetto definitivo si è classificato primo nella graduatoria regionale siciliana nella relativa linea

di intervento, per un importo complessivo di 990.293 euro di fondi Europei e Regionali. Il progetto esecutivo è stato redatto dall'architetto Salvatore Cuffaro del Comune di Spadafora. Nel 2014 la gara, a valenza europea, è stata aggiudicata alla cordata di imprese "Futuro in forma", composta dalla capogruppo Explorer informatica, Eureka office, Ugo Lo Presti, e Francesca Fulci. I lavori di allestimento del centro sono iniziati nel marzo di quest'anno, l'inaugurazione di domani pomeriggio offrirà finalmente la possibilità di utilizzare il laboratorio. Responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppe Trifillo del Comune di Spadafora. "Labforma - racconta ancora Wanderlingh - a livello nazionale, sembra essere il primo esempio di Museo-scuola-laboratorio, dove nuove idee e tecnologie contribuiscono a presentare condizioni favorevoli all'incubazione di nuove imprese, in un dinamico rinnovo culturale e tecnico. Ma è anche motivo di attrazione culturale e turistica per il territorio". Grande soddisfazione esprime anche il consigliere comunale Antonio D'Amico, uno dei fautori del progetto: "Luogo di riferimento della creatività indipendente, Labforma è un luogo critico di confronto non solo generazionale, ma di idee innovative che possono prendere forma e dunque, diventare sostanza, materia. Le attrezzature di alta tecnologia consentono a molti giovani di riprendere creativamente moduli e temi tradizionali dell'identità e della cultura siciliana e proporli a livello nazionale e internazionale. Un luogo dove fare squadra per avere un risultato complessivo superiore, rispetto al rendimento dei singoli. Un luogo in cui dare forma alle idee creative".



Dal plotter alle stampanti 3D, tutti gli strumenti del laboratorio La tecnologia al servizio dell'arte

Il Labforma è attrezzato per la progettazione, formatura e decorazione della ceramica e del vetro con la produzione di oggetti d'uso, tecnici, artistici, fotoceramica ed elementi per l'edilizia. Ma il centro possiede anche stampanti laser a colori con stazione di rilegatura, un plotter da 160cm per stampa e intaglio su tela, banner, carta, vinile, software professionali 2D per la grafica ed il foto/video editing. La strumentazione all'interno del laboratorio consente la progettazione e la scansione 3D con potenti sistemi hardware e software. C'è

poi la possibilità della prototipazione rapida a controllo numerico e digitale con produzione di oggetti artistici e tecnici, plastici architettonici, modelli e prototipi per la produzione industriale ed il settore medicale. Il laboratorio dispone di due fresatrici CNC a 4 e 5 assi e di una stampante 3D con la quale realizzare oggetti di ogni tipo. In 3D è anche la catalogazione informatica, basata sulla scansione e costituzione di banche dati delle morfologie di oggetti di belle arti, industriali o tecnici. C'è, inoltre, un ampio spazio dedicato alla formazione teorica

e pratica. Il Labforma disponendo di una moderna aula multimediale con venti postazioni, laboratori attrezzati e personale specializzato, è in grado di fornire servizi di formazione in diversi livelli didattici. Nell'atrio dell'edificio c'è invece un bookshop, destinato alla vendita di libri, cataloghi ed oggetti artistici. In un ampio e attrezzato spazio espositivo poi, sarà avviato il museo della ceramica e del design che si chiamerà "Museo Forma". Il progetto partito dal topos "Argilla" si articola ora attorno al topos "Forma", inteso come elemento capace di

trasferire l'idea progettuale nella concreta realtà culturale e produttiva, coerentemente con quanto dettato nei quadri strategici Nazionali per le politiche di sviluppo per la programmazione 2015-2020. Un progetto gemellato, con fondi dell'UE e della Regione è in corso di completamento, con operazioni sia al Castello Spadafora che al Labforma, nella linea di intervento per la "Gestione innovativa beni e servizi integrati fruizione e valorizzazione patrimonio contemporaneo", nel quale è inclusa la rassegna Contemporary art in Sicily.

Museo Forma

Subito la mostra di ceramiche siciliane

Domani pomeriggio nella sala espositiva del Laboratorio Forma sarà inaugurata anche la mostra "Forma e colore nella ceramica artistica siciliana". A curarla Cristina Lo Presti: "Protagonisti indiscussi sono la materia e l'uomo che l'ha plasmata - racconta - i ventisei artisti coinvolti, provenienti da diverse zone della Sicilia, si misurano con la versatilità dell'argilla, reinterpretando la tradizione e donandole nuovi significati. Molti ceramisti adoperano ancora le antiche ricette di smalti e colori tramandate di padre in figlio, alcuni sono stati conquistati dalle tecniche del terzo fuoco, del raku o dell'ingobbio, altri realizzano oggetti di design dalle linee accattivanti. Prendono così forma suggestioni che rimandano alla cultura e alle civiltà del bacino del Mediterraneo, ritornano alla memoria frammenti lirici e giochi fanciulleschi, si palesano città non più invisibili, cercano solidarietà donne migranti in cammino". L'esposizione si concluderà l'11 novembre e potrà essere visitata, con ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 17 alle 21 e dal giovedì alla domenica anche la mattina dalle 10,30 alle 13. Le opere esposte sono di Toto Accursio, Giacomo Alessi, Francesca e Giuseppe Arcuri, Andrea Branciforti, Nino Bruneo, Cecilia Caccamo, Paolo Caravella, Giovanni De Simone, Susanna De Simone, Italia Fiorella, Annunziata Fratantoni, Ceramiche Fratantoni, Antonietta Gerbino, Nicolò Giuliano, Alessandro Iudici, Laboratorio La Gioiosa, Giuseppe Laureanti, Irene Lo Monaco, Nicolò Morales, Antonino Navanzino, Francesco Navanzino, Salvatore Sabella, Ceramiche Sammartino e Delfino, Filadelfio Todaro, Ceramiche Val Demone, Andrea Varsallona.